

Libro dei sogni o progettualità realistica?

Il programma per il biennio 2008 - 2010



di Salvatore Pirelli

L'e elezione a Presidente ANMCO, la più prestigiosa carica nell'ambito della Cardiologia ospedaliera italiana, mi riempie di gioia e nello stesso tempo mi preoccupa: sarò all'altezza dei miei predecessori che hanno fatto grande questa Associazione? È proprio vero che "gli esami non finiscono mai"... L'ANMCO è una realtà complessa e articolata che è cresciuta splendidamente negli ultimi anni e che necessita di una attenzione costante che consenta di armonizzare le sue varie componenti in modo, da un lato, di permettere ai singoli Associati di esprimere tutte le proprie potenzialità e dall'altro di "governare" le spinte centrifughe che di volta in volta sembrano emergere. Guidare l'Associazione, oggi, è un compito difficile, che richiede, amore, determinazione, flessibilità, fermezza, umiltà, costanza, dedizione, ma è una sfida stimolante che per essere efficace, deve fornire risultati tangibili in tempi brevi. L'ANMCO, forte di una tradizione di quaranta anni di attività e di un grande numero di Associati, che lavorano quotidianamente con passione ed entusiasmo, proseguirà il suo cammino nella linea del Consiglio Direttivo precedente che ha operato con l'unico obiettivo di rendere l'Associazione sempre più forte ed apprezzata. Individuare e sottolineare le criticità, operazione certamente necessaria, non significa non dare atto agli Associati del loro impegno quotidiano, non ribadire che i risultati straordinari che sono stati ottenuti in questi anni sono il frutto del lavoro e della passione di tutti, non essere fieri ed orgogliosi di appartenere ad una As-

sociazione importante che ha ancora molto da fare e molto da dire nell'ambito della ricerca, della formazione, della gestione oculata delle risorse.

L'ANMCO e la centralità del paziente

L'ANMCO contrasterà con vigore la frammentazione della Cardiologia nella convinzione che il paziente con problematiche cliniche di origine cardiaca ha il diritto di essere curato dal Cardiologo nella Unità Operativa di Cardiologia/Dipartimento Cardiologico.

Queste affermazioni, vogliono riportare l'attenzione sulla centralità del paziente e sulla necessità che questi sia valutato e gestito nel suo insieme in modo da evitare la dispersione dei riferimenti sanitari e realizzare una vera continuità assistenziale, di cui spesso si parla, ma che di fatto è ben lungi dall'essere realizzata.

Prima di portare all'attenzione del decisore pubblico queste istanze è non solo opportuno, ma assolutamente necessario che noi stessi condividiamo questa impostazione e contribuiamo nei fatti, con il nostro atteggiamento e le nostre scelte, a far sì che questi assunti diventino credibili. Troppe volte, purtroppo, alla ricerca di ogni sorta di "autonomia", abbiamo noi stessi favorito o quanto meno non ostacolato abbastanza, certi processi di frammentazione, che peraltro alla lunga si sono dimostrati inefficaci, ingannevoli, confondenti, effimeri, facendoci inevitabilmente perdere di vista l'interesse prioritario del paziente.

L'ANMCO e la qualità

L'ANMCO, con la sua Area Management & Qualità, non è solo interessata a perseguire gli obiettivi di miglioramento della qualità e accreditamento professionale ma continuerà ad essere disponibile a fornire competenze, divulgare esperienze, interloquire con le Istituzioni, per essere parte attiva nella migliore gestione dei pazienti.

Sarebbe auspicabile che le nuove classi dirigenti, non ignorino la esperienza e la capacità di chi lavora da anni in questo settore e al contrario riconoscano ed utilizzino al meglio quanto i professionisti e le Società Scientifiche propongono, progettano e sperimentano, sul campo, con la finalità prioritaria di soddisfare i bisogni del paziente, utilizzando in modo oculato le risorse disponibili.

L'ANMCO e la ricerca

L'ANMCO si impegnerà a individuare meccanismi di incentivazione in grado di riavvicinare gli Associati alla ricerca clinica nello spirito del GISSI che ha consentito alla Cardiologia italiana di imporsi all'attenzione della comunità cardiologica internazionale.

Una rivitalizzazione dell'istituto della fellowship, la diffusione e la istituzionalizzazione delle Unità di Ricerca Clinica, un maggiore impegno propositivo del Comitato Scientifico, che ha fin qui lavorato egregiamente nella valutazione del valore e della fattibilità dei progetti di ricerca, sono passaggi importanti da promuovere subito per essere sviluppati in tempi brevi.

L'ANMCO e la formazione

L'ANMCO ripenserà a fondo la progettualità relativa alla formazione cer-

cando di individuare le necessità che vanno emergendo, che sono certamente cambiate negli ultimi anni, che possono essere anche profondamente diverse nelle varie realtà e che quindi necessitano di modalità diverse, più accattivanti e più fruibili per un numero sempre maggiore di Soci.

La diffusione e la implementazione della formazione sul campo, insostituibile per la crescita dei giovani Cardiologi, è un valore aggiunto importante che la nostra Associazione è in condizione di fare nel modo migliore proprio per le caratteristiche dei nostri Soci, aperti ed entusiasti di trasmettere ai Colleghi più giovani la loro esperienza e le loro capacità tecniche.

L'avvento di un maestro come Attilio Maseri alla guida della Fondazione può essere di grande aiuto in questo ambito dal momento che egli è particolarmente sensibile alle problematiche formative e si è reso disponibile a promuovere incontri informali, sulla analisi, gestione e valutazione di casi clinici "strani", "infrequenti", difficili da inquadrare negli stereotipi abituali, che vengono alla nostra attenzione giornalmente e che potrebbero essere spunto per valutazioni e riflessioni originali e stimolanti.

L'ANMCO e HCF

ANMCO, insieme ad Attilio Maseri, ritiene che nella Associazione ci siano potenzialità "uniche" per affrontare in modo originale la comprensione dei meccanismi che stanno alla base della diversa evoluzione dei pazienti, solo apparentemente simili. La sua formidabile rete di strutture sparse su tutto il territorio nazionale darà tutto

il supporto necessario a portare avanti questa ipotesi di ricerca innovativa, già così tanto apprezzata, anche a livello internazionale, valutandone e condividendone ogni passaggio.

L'obiettivo prioritario di Maseri, che ha accettato con l'entusiasmo di un neofita la Presidenza della Fondazione, è proprio quello di sviluppare la ricerca clinica in modo innovativo, spostando l'attenzione curiosa e accurata sui casi che più si discostano dal comportamento medio per presentazione clinica, risposta alla terapia, ed evoluzione, che può consentire la raccolta di sottogruppi omogenei di pazienti sui quali concentrare la ricerca di base, biologica, molecolare, genetica. Secondo Maseri, ed in accordo con quanto è avvenuto in questi anni, nel campo della Istruzione le iniziative di HCF dovranno concentrarsi sulla promozione di stili di vita più salutari non solo spiegando i possibili rischi connessi a stili di vita non salutari, ma anche creando "role models" attraenti, capaci di favorire essi stessi stili di vita più adeguati.

L'ANMCO e la FIC

L'ANMCO continuerà a dare il suo impegno leale e convinto a favore della Federazione Italiana di Cardiologia che dovrà continuare ad operare secondo il suo preciso mandato: federare le Società Scientifiche cardiologiche, rappresentarle presso le Istituzioni ed in Europa, portare avanti una politica unitaria di formazione permanente con il coinvolgimento, nelle Scuole di Specializzazione, di Strutture di eccellenza del Servizio Sanitario Nazionale.

Avere iniziato a fornire un'immagine

di unitarietà della Cardiologia italiana nei rapporti con la ESC ha dato i suoi frutti: l'elezione del Prof. Roberto Ferrari a President Elect della ESC va considerata come un successo della Federazione e non solo un riconoscimento degli elevati meriti scientifici e professionali e della credibilità internazionale del Prof. Ferrari. La Presidenza italiana della ESC sarà certamente una grande occasione per consentire alla Cardiologia italiana di occupare il posto di rilievo che le spetta non solo per il grande numero di Associati, ma anche e soprattutto per i contributi forniti in ambito di ricerca e formazione. Il raggiungimento a breve dell'impact factor per Journal of Cardiovascular Medicine è una prova ulteriore delle risorse, della passione, delle competenze, delle possibilità, della forza della Cardiologia italiana. È del tutto evidente che un interlocutore "unico" come la FIC potrà portare avanti in Italia e in Europa, con dignità e risolutezza, le istanze di tutti i Cardiologi italiani.

L'ANMCO e il Nursing

L'ANMCO è a conoscenza del fatto che negli ultimi anni il livello di competenza e responsabilità degli Infermieri nei confronti dei pazienti è molto cresciuto e pertanto sempre di più vi è necessità di professionisti preparati, capaci di confrontarsi, in grado di essere consapevoli delle conseguenze che possono derivare dalle loro decisioni e dei loro interventi. Rafforzare le competenze degli Infermieri è un valore essenziale e uno strumento indispensabile per raggiungere un più elevato livello di competenze e di conoscenze, per

tradurre tali acquisizioni nella pratica professionale quotidiana e in definitiva per assicurare l'erogazione di cure più efficaci e più sicure.

Organizzazione interna

I Soci

L'ANMCO ritiene che vi sia la necessità di prendere una serie di iniziative concrete che aggiornino e ridisegnino la mission dell'Associazione e nel contempo studi e valuti nel concreto i correttivi da introdurre perché ogni Socio torni ad essere protagonista e non semplice spettatore del cambiamento.

Nel panorama attuale di sostanziale crisi di identità delle varie forme di associazionismo, è certamente opportuno chiederci che cosa stiamo facendo per incentivare la partecipazione alla vita associativa degli Iscritti, quali iniziative abbiamo messo in campo per valorizzare quelli più motivati, in sostanza perché un Cardiologo ospedaliero, oggi, deve iscriversi all'ANMCO. Certamente l'arricchimento sul piano professionale, l'immediatezza dei rapporti umani, la possibilità di discutere e di proporre, il piacere di diventare amici, il grande numero e la qualità delle proposte formative, i risultati concreti che sono stati raggiunti e che hanno posto la Cardiologia italiana all'attenzione della comunità cardiologica internazionale sono buoni motivi per continuare a far parte dell'Associazione, tuttavia c'è bisogno di qualcosa ancora per continuare a crescere.

Le Aree

L'ANMCO continuerà ad avere come braccio culturale e scientifico le Aree che, istituite per una felice intuizio-

ne del Prof. Luigi Tavazzi, hanno contribuito a far crescere l'Associazione, proponendo e partecipando attivamente alle attività di ricerca e di formazione e gestendo di fatto la maggior parte degli Studi e delle Campagne Educazionali Nazionali che si sono realizzate negli ultimi anni.

Il loro ruolo e la loro propositività sono un patrimonio importante dell'Associazione, vanno stimolate e tenute nella massima considerazione perché possono continuare a dare un impulso vigoroso alla ricerca clinica e portare le istanze necessarie su problematiche di settore che vanno individuate e valorizzate. Pur riconoscendo il valore e la importanza strategica del loro ruolo, dobbiamo cercare di migliorare la comunicazione al nostro interno anche in questo ambito: molte, troppe volte, è mancato uno spirito di collaborazione e di condivisione necessari per armonizzare e valorizzare il lavoro di tutti.

Le Regioni

ANMCO si impegna a favorire e rafforzare il rapporto con le Regioni stimolando i Consigli Direttivi e i Presidenti Regionali a individuare le criticità e a proporre soluzioni in tutti gli ambiti possibili da quelli culturali e formativi a quelli organizzativo - gestionali.

Al momento attuale molti Presidenti Regionali collaborano ed operano in stretta sintonia con il Consiglio Direttivo Nazionale, alcuni pur lavorando egregiamente tendono ad una 'autonomia' non solo culturale, ma anche organizzativa e gestionale che alle volte può indurre incomprensioni e malintesi, pochi si limitano alla ordinaria amministrazione. Bisogna fare

uno sforzo per arrivare in ogni caso ad un maggior grado di condivisione nella consapevolezza da un lato che la propositività e la genialità dei singoli sono caratteristiche da valorizzare e non da ostacolare e dall'altro che anche chi lavora in situazioni più difficili ha comunque l'appoggio pieno e solidale dell'Associazione. Il proposito di "portare" il Consiglio Direttivo Nazionale nelle singole Regioni, per sentire le "ragioni" di tutti, può essere una modalità per raggiungere questi obiettivi.

Il Centro Studi

L'ANMCO cercherà di stringere con il Centro Studi un rapporto più stretto per raggiungere il maggior grado di integrazione possibile, avendo in mente che lavorando a stretto contatto si possono ottenere risultati brillanti, e forse addirittura inattesi, come quelli che ci hanno consentito di recente di valutare in tempi brevissimi la epidemiologia dei ricoveri nelle nostre Unità di Terapia Intensiva Cardiologica. Il Centro Studi, struttura magistralmente diretta da Aldo P. Maggioni, è notoriamente il fiore all'occhiello dell'ANMCO, in grado di gestire la ricerca clinica con oculatezza e straordinaria efficacia. Da più parti al mondo viene guardata come esempio da seguire e questo Consiglio Direttivo, conscio della sua importanza e delle sue potenzialità, farà tutto quello che sarà nelle sue possibilità per aumentarne il prestigio e la visibilità, laddove ne fosse ancora bisogno.

Il personale

L'ANMCO è convinta che il successo dall'Associazione sia anche legato all'impegno quotidiano, alla abnegazione, alla sensibilità del personale della

Segreteria, dell'Amministrazione, del Centro Studi e di HCF. Vi è la necessità di migliorare la comunicazione interna e creare un clima di maggiore armonia indispensabile per continuare a lavorare bene.

L'ANMCO nel corso degli anni si è dotata di una struttura organizzativa molto efficiente che non ha riscontri in nessuna altra Società Scientifica e può anzi essere presa come un modello di gestione di una azienda di medie dimensioni. Accanto ad un ristretto numero di "quadri" che hanno visto e fatto crescere il team, lavorano un gruppo di giovani collaboratori entusiasti e pieni di voglia di far bene: gran parte dei successi dell'ANMCO si deve anche al loro impegno quotidiano, alla loro partecipazione, alla loro sensibilità.

In definitiva l'ANMCO vive oggi, come la maggior parte delle Associazioni, una condizione critica di identità che deriva da molte ragioni tra cui la riduzione indiscriminata degli organici, l'aumento dell'età media dei Cardiologi strutturati, la delusione per le tante promesse non mantenute, la attenzione sempre più spasmodica alle possibili conseguenze medico legali del nostro agire quotidiano, la "convinzione" che tutto sia inutile e che comunque le decisioni operative prescindono dal valore reale dei singoli. D'altra parte è anche vero che i Cardiologi italiani continuano a rispondere con entusiasmo quando sono chiamati a lavorare per l'Associazione: lo Studio BLITZ 3 ne è una prova tangibile. Lo spirito GISSI, la capacità di attivare la rete delle strutture cardiologiche italiane sono dunque

ancora vive e rappresentano un patrimonio unico al mondo, di cui essere orgogliosi. Ad un osservatore attento e profondo conoscitore della realtà internazionale, ma finora all'oscuro delle dinamiche dell'ANMCO, come Attilio Maseri, questo "entusiasmo", questa "curiosità", questa "partecipazione", questa capacità di "aggregazione", sembrano assolutamente "incredibili" e certamente "uniche" al mondo. Sono le caratteristiche e i pregi che hanno consentito di avviare la storia del GISSI, che hanno permesso alla Cardiologia italiana di essere conosciuta in tutto il mondo e additata come splendido esempio da seguire, di meritare editoriali e commenti della comunità Cardiologia internazionale in occasione del suo decennale. Il problema è dunque quello di "toccare" le corde giuste, di individuare le problematiche cliniche e gestionali attuali, di condividere gli obiettivi da perseguire, di lasciare spazio alle iniziative e alle proposte dei singoli purché siano ragionevoli, attenti alle dinamiche interne, rispettosi del ruolo e degli obiettivi della Associazione che ha bisogno dell'impegno corale di tutti, e non del "protagonismo" dei singoli, per continuare a crescere come ha saputo fare in questi anni.